

- ✓ **Martedì 10, ore 21.15 - locali di Santa Maria:** riunione dei **Moderatori della Giornata Interparrocchiale.** Condivisione dei lavori di gruppo.
- ✓ **Martedì 10, ore 21.30 - chiesa di San Serafino:** recita del **S. Rosario** e ascolto delle letture di domenica. Aperto a tutti.
- ✓ **Venerdì 13, ore 21.00 - chiesa di Santa Maria:**
QUARTO "QUARESIMALE" DELL'ARCIVESCOVO MONS. LUIGI CONTI. Segue l'Adorazione Eucaristica **"24 ORE PER IL SIGNORE"** fino alle ore 12.00 di Sabato 14 Marzo. Possibilità di confessioni.
- ✓ **Sabato 14 marzo, ore 15.00 - chiesa di Santa Maria:** celebrazione del **Sacramento della Riconciliazione** ("Prima Confessione") dei bambini di quarta elementare di Santa Maria.
- ✓ **Da Domenica 15 Marzo, QUARANTORE nella chiesa di S. LIBORIO:**
 - ⇒ **Domenica 15 marzo:** dopo la S. Messa delle **11.30** esposizione del Santissimo fino alla S. Messa delle **18.00** a **S. Liborio. ATTENZIONE: NO IN PIEVANIA!**
 - ⇒ **Lunedì 16 marzo:** S. Messa ore 8.30, esposizione del Santissimo fino alla S. Messa delle ore 19.00.
 - ⇒ **Martedì 17 marzo:** S. Messa ore 9.15, esposizione del Santissimo fino alla S. Messa delle ore 19.00.
 - ⇒ *Durante l'Adorazione un sacerdote sarà disponibile per le Confessioni*

**"QUARESIMALI" PREDICATI
DA MONS. LUIGI CONTI A MONTEGRANARO
OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA**

**VENERDÌ 13 MARZO, ORE 21.00
CHIESA DI SANTA MARIA**

**"VIA CRUCIS": OGNI VENERDÌ ALLE ORE 18.15
IN CIASCUNA PARROCCHIA**

**ADORAZIONE IN PIEVANIA: OGNI VENERDÌ NELLA
CAPPELLA FERIALE - ORE 9.00-18.00**



OGNI DOMENICA DI QUARESIMA
RACCOLTA DI ALIMENTI
A LUNGA CONSERVAZIONE
IN OGNI CHIESA



RIPOSANO IN CRISTO

**Antonia Marchionni
Igino Conti
Maria Antonietta
Raffaelli**

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



NON PIU' SCHIAVI, MA LIBERI!

«C'è un mercato dentro di noi! Lasciamo che Gesù ce lo butti all'aria!». Così in un passaggio il vescovo al quaresimale di venerdì a San Liborio. Dio ci ha creati per essere liberi, non schiavi. Il Dio dei nostri padri, è «il Dio liberatore che ci insegna come dalla legge venga la libertà e dalla libertà l'amore» (Benigni). Dio non è interessato ai potenti, ma agli oppressi, per il semplice fatto che siamo noi tutti, nella nostra condizione di peccatori, schiavi di qualcosa, ed ecco che ci ricorda come «Essere liberi non è facile. La libertà è faticosa, vuol dire essere responsabili delle proprie scelte, per questo tanti non la vogliono. Dio, invece, vuole che noi impariamo la libertà» (Benigni).

Sotto ogni comandamento si apre lo spazio infinito dell'amore: per Dio e per il prossimo. Gesù crocifisso, scandalo per i Giudei, follia per i greci, è Colui che ci rende liberi perché Amore fino alla fine. Chi lo segue correndo "nella via dei suoi comandamenti", è un uomo libero. *Don Sandro*

LETTURE DELLA 3^A DOMENICA DI QUARESIMA (Anno B):

1^a Lettura Es 20,1-17

La legge fu data per mezzo di Mosè

Salmo (Sal 18)

Signore, tu hai parole di vita eterna.

2^a Lettura 1Cor 1,22-25

Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.

Vangelo Gv 2,13-25

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere





PAPA FRANCESCO : "URGENTE DARE PIÙ SPAZIO A DONNE NELLA VITA DELLA CHIESA"
dall'udienza alla plenaria del dicastero della Cultura

"Una Chiesa senza le donne è come il Collegio Apostolico senza Maria. Il ruolo della donna nella Chiesa non è soltanto la maternità, la mamma di famiglia, ma è più forte: è proprio l'icona della Vergine, quella che aiuta a crescere la Chiesa! Sono convinto dell'urgenza di offrire spazi alle donne nella vita della Chiesa e di accoglierle, tenendo conto delle specifiche e mutate sensibilità culturali e sociali", ha detto il Papa. "E' auspicabile, pertanto, una presenza femminile più capillare ed incisiva nelle Comunità, così che possiamo vedere molte donne coinvolte nelle responsabilità pastorali, nell'accompagnamento di persone, famiglie e gruppi, così come nella riflessione teologica". Papa Francesco sottolinea che l'aspetto dell'uguaglianza e della differenza, in tema di ruolo e identità delle donne, "non va affrontato ideologicamente, perché la 'lente' dell'ideologia impedisce di vedere bene la realtà...L'uguaglianza e la differenza delle donne - come del resto degli uomini - si percepiscono meglio nella prospettiva



del 'con', della relazione, che in quella del contro". L'obiettivo "è quello di studiare criteri e modalità nuovi affinché le donne si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi dei vari ambiti della vita sociale ed ecclesiale. Questa è una sfida non più rinviabile. Non si può dimenticare il ruolo insostituibile della donna nella famiglia -ha aggiunto il Pontefice- le doti di delicatezza, peculiare sensibilità e tenerezza, di cui è ricco l'animo femminile, rappresentano non solo una genuina forza per la vita delle famiglie, per l'irradiazione di un clima di serenità e di armonia, ma anche una realtà senza la quale la vocazione umana sarebbe irrealizzabile". Nel suo discorso il Papa ricorda che nel mondo di oggi, troppo spesso, "il corpo femminile viene aggredito e deturpato anche da coloro che ne dovrebbero essere i custodi e compagni di vita". Il pontefice condanna "le tante forme di schiavitù, di mercificazione, di mutilazione del corpo delle donne; ci dobbiamo impegnare dunque a lavorare per sconfinare questa forma di degrado che lo riduce a puro oggetto da svendere sui vari mercati: il corpo della donna è simbolo di vita".

**Preghiamo
in famiglia
attorno
alla mensa**

O Dio che riveli il tuo volto
a chi ti cerca con cuore sincero,
rendi salda la nostra fede e,
di fronte al mistero della croce,
donaci un cuore capace di farti spazio.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Alla luce dell'esortazione apostolica di Papa Francesco **"CHIESA DI MONTEGRANARO, COSA DICI DI TE STESSA?": UN COLPO D'ALA ALLA NOSTRA VITA** *di Cristiano e Eros*

"Evangelii Gaudium", domenica 22 Febbraio siamo tornati, come associazioni e movimenti ecclesiali di Montegranaro, a rivivere una tradizione che si ripete sempre più fraterna e forte, ormai da nove anni. Iniziando dallo spunto di Don Giordano Trapasso che ci ha introdotto ai lavori, mettendo in luce la caratteristica tipica che deve avere la vita delle nostre comunità, cioè, l'annuncio della "Gioia di vivere il Vangelo" a tutti. La constatazione è stata quella che non è più tempo di rimanere tranquilli in attesa passiva, dentro le nostre chiese; ma è necessario passare da una pastorale di semplice conservazione ad una pastorale decisamente missionaria; in poche parole è necessario passare all'azione. I partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro per approfondire un'analisi progettuale destinata a scoprire e condividere insieme, percorsi destinati a generare comportamenti in grado di diffondere una cultura nuova di solidarietà, di accoglienza, di speranza, di festa, di condivisione, di tutto ciò che rende unica la vita di una comunità cristiana caratterizzata da una Fede incarnata in azioni concrete e da una Fede operosa. Con la consapevolezza di essere custodi del presente e costruttori del futuro, si sono affrontati i temi della famiglia, degli adolescenti, dei giovani, delle marginalità e della liturgia. Riuniti in assemblea, ogni gruppo ha restituito il frutto del proprio lavoro. La celebrazione Eucaristica e il pranzo condiviso insieme, sono stati i momenti conclusivi dell'ennesima esperienza di condivisione ed amicizia che continua sempre più a caratterizzare la nostra Unità Pastorale. Ci si è lasciati con la convinzione che non possiamo accontentarci di una "vita mediocre". L'esperienza fatta ci spinge a pensare in grande. Si tratta di dare un colpo d'ala alla nostra vita cristiana.

"E QUANDO DIGIUNATE, NON ASSUMETE ARIA MALINCONICA COME GLI IPOCRITI, CHE SI SFIGURANO LA FACCIA PER FAR VEDERE AGLI UOMINI CHE DIGIUNANO" (MT 6,16)

IL DIGIUNO QUARESIMALE: SENSO E SCOPO

Il digiuno e l'astinenza, insieme alla preghiera, all'elemosina e alle altre opere di carità, appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa. Nella penitenza è coinvolto l'uomo nella sua totalità di corpo e di spirito: digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito. Ma perché il digiuno rientri nel vero significato della prassi penitenziale della Chiesa deve avere un'anima autenticamente cristiana. Il digiuno quaresimale ha una dimensione fisica, oltre l'astinenza dal cibo, può comprendere altre forme, come la privazione del fumo, di alcuni divertimenti, della televisione, ma questa non è ancora la realtà del digiuno: è solo il segno esterno di una realtà interiore. Il digiuno rituale della Quaresima è segno del nostro vivere la Parola di Dio, della nostra volontà di espiatione e della nostra astinenza dal peccato. In sintesi: la mortificazione del corpo è segno della conversione dello spirito. Con la pratica penitenziale del digiuno e dell'astinenza la Chiesa accoglie e vive l'invito di Gesù ai discepoli ad abbandonarsi fiduciosi alla Provvidenza di Dio, senza alcuna ansia per il cibo: «La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito...Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete...Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta» (Lc 12).

